

**Blasoni (Pdl)****«Sovraffollamento, soluzione con il nuovo ospedale»**

All'indomani della presentazione della denuncia sul sovraffollamento nella prima Medicina dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia, da parte di Cristina Durisotti, figlia di una paziente ricoverata in quel reparto da alcuni giorni e trasferita, ieri, nella clinica di Reumatologia, il segretario della Federazione dei medici, Claudio Lucas, sostiene che la situazione è nota.

«Da tre mesi il numero dei pazienti supera i 39 corrispondenti ai posti letto» sostiene il sindacalista nel far notare «che anche in previsione della visita della *Joint commission* per la verifica del rispetto delle buone pratiche di salvaguardia della sicurezza del paziente e degli operatori, gli

ammalati sono stati smistati nel reparto dei post-acuti bloccando la sua funzione».

Tace invece l'Azienda. Attraverso il portavoce fa sapere di «aver chiesto alla signora un reclamo scritto e siccome lei ha presentato una denuncia si riserva di rispondere nelle sedi opportune».

Sulla questione interviene anche il consigliere regionale Massimo Blasoni (Pdl): «Quello del sovraffollamento di alcuni reparti dell'ospedale di Udine è un dato oggettivo a cui va posto rimedio». Secondo il vicepresidente della commissione Sanità, infatti, «non è corretto prendersela con il personale medico o con chi sta guidando i reparti. Questi picchi di domanda – spiega – sono fisiologici in strutture come quella udinese



Il padiglione delle Nuove mediche

se che servono un territorio così ampio e rappresentano un punto di riferimento importante per tutta la regione. La dotazione di posti letto attuale è certamente sottodimensionata rispetto alle esi-

genze del nosocomio udinese e quella del “dirottamento” di alcuni pazienti verso i vicini ospedali di rete finisce per diventare una prassi abituale».

Il problema però non va ignorato. «Le soluzioni ci sono – continua Blasoni –. Innanzitutto il nuovo modello di finanziamento della sanità regionale, che riconosce l'inizio di un percorso di riequilibrio a favore della sanità udinese, permetterà di destinare maggiori risorse anche a risolvere alcune criticità del Santa Maria della Misericordia, prima fra tutte il sovraffollamento di alcuni reparti».

Ma non è tutto perché, aggiunge Blasoni, «dobbiamo ragionare in prospettiva e tener conto del fatto che è in cantiere la realizzazione del nuovo ospedale e che l'ultimazione di questo intervento garantirà al Santa Maria un numero di posti letto sufficiente a far fronte anche ad eventuali emergenze». Per questo motivo, ribadisce Blasoni, «occorre procedere spediti anche sul terzo lotto per incrementare i posti letto a disposizione, migliorando così la qualità delle prestazioni erogate e dando a Udine il ruolo baricentrico che le spetta. Il rapido completamento del nuovo ospedale – conclude Blasoni – diventa funzionale anche alla ridefinizione della rete ospedaliera sul modello hub and spoke con un ospedale di eccellenza che dialoga con i presidi sul territorio, evitando così i sovraccarichi di lavoro che si sono troppo spesso presentati negli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA